Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 24 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 228.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI OTTOBRE

D'ASSOCIAZIONE alla Patria del Friuli SI APRE

a tutto l'anno 1889 ai prezzi indicati in testa del Giornale.

NUOVO PERIODO

IL RISULTATO DI DOMENICA
per la Francia.

Domenica, 22 settembre, era la grande giornata, dall'esito della quale taluni affettavano di credere che la Francia aspettasse il suo destino. E giunti alla vigilia, i capi-gruppi e capi-fazioni (diciamo così, perchè anche al di là delle Alpi riesce ardua cosa designare vere parti politiche) si davan l'aria di gente contenta del fatto suo e sicura della vittoria. Ebbeno, adesso si sta scrutando il risultato delle urne, e più sotto pubblichiamo le prime cifre segnalate dal telegrafo. Ma ancora non si poterono fare conti giusti, e tanto meno apprezzare il risultato intimo e definitivo delle elezioni di domenica.

Frattanto che si sta facendo i conti, giova tener nota di certe cifre e di certe condizioni speciali della lotta, per apprezzarne quindi il risultamento virtuale e non soltanto numerico.

E la prima osservazione concerne la quantità dei Candidati. Non preoccupandoci delle candidature Boulanger e compagni di condanna e d'esiglio, si ebbe la legale dichiarazione di millenovecento e ventinove candidature. Nel Dipartimento della Senna trecentodiciasette, con una media di sette Candidati per ciascheduna Circoscrizione. Negli altri Dipartimenti ogni Circoscrizione ha la media di tre Candidati.

De' Deputati scaduti d'ufficio si ripresentarono quattrocento cinquantasette; quindi millequattrocento settantadue i Candidati nuovi. Ecco, dunque, come per questo numero stragrande di Candidature, deducesi la probabilità che molti *uomini nuovi* sederanno nella Camera francese.

Contro certe previsioni pessimiste, la giornata passò calma tanto a Parigi che nei Dipartimenti; cioè non avvennero tumulti e disordini che potessero caratterizzare questa lotta come rivoluzionaria. E se questa calma devesi ai provvedimenti del Governo, non saremmo già noi a ritenere que' provvedimenti insani ed inutili. Poichè ogni Governo, sia regio o repubblicano, sente il dovere di mantener l'ordine pubblico ed ossequio alla Legge.

Però, considerata questa modalità delle elezioni di domenica, anche prima di darne il risultato con cifre, è lecito dedurre che questa prova delle urne non sarà definitiva per il problema di Governo in Francia; cioè propriamente una vittoria clamorosa non ispetterà nè al *parlamentarismo* nè al *boulangismo* e coalizzati opportunisti. Dunque l'unico positivo vantaggio conseguibile per la Legislatura che verrà, potrebbe consistere nei molti *uomini nuovi* che faranno parte dell' assemblea. E nemmanco questo dato sarebbe disprezzabile, poichè l'assemblea stessa potrebbe riuscire ritemprata, e mostrarsi molto più seria e manco appassionata della precedente, famosa per troppi scandali e per le provocate crisi ministeriali.

Questo possiamo dire dopo le notizie de' primi telegrammi; ma soltanto quando tutte le elezioni saranno conosciute e sommate secondo il colore politico de' Candidati, sarà lecito un pronostico più concreto. Però prima si odano i giudizj della Stampa di Parigi, che, raffrontati tra loro, ci permetteranno di arguire il vero stato delle cose. Che se domenica la Francia non sentì la frenesia del *boulangismo*, ogni probabilità c'è che per ora la Repubblica sia liberata da un pericolo, e l'Europa da preoccupazioni gravi. Poichè noi non l'abbiamo mai nascosto ai nostri Lettori: anche per l'Italia, alle peripezie di un mutamento rivoluzionario al di là delle Alpi, preferibile è la conservazione della forma repubblicana. E ciò per cento ragioni, che non isfuggiranno di certo a coloro i quali conoscono la storia del secolo moribondo, e più specialmente la cronaca interna de' nostri rapporti con la Francia. G.

SESSANTA DUELLI!!!

Il *Figaro* di Parigi ha un lungo articolo sulla stampa dell'America del sud, articolo nel quale si parla anche della stampa italiana colaggiù. E dice:

« Gli italiani della Repubblica Argentina formano uno Stato nello Stato. Se si tien conto della lingua e della razza, sono un milione di individui, quantunque l'effettivo ufficiale sia 400 mila. Hanno scuole, ospedali, camere di commercio, eccettera.

Il principale organo della colonia italiana è la *Patria Italiana*. Questo giornale ha per direttore (lo ebbe fino a poco fa) il signor Cittadini, che non ha avuto meno di sessanta duelli. »

Una visita al campo di Gravelotte.

Gravelotte, settembre,

...... Il primo vestigio visibile della battaglia memorabili è una croce di legno inverniciata, piantata presso un tumulo e sulla quale è scritto in nero: «Qui riposano guerrieri tedeschi e francesi. »

Ad ogni svolta di strada maestra, ad ogni nuova cima che si presenta all'occhio, le tombe appaiono sempre più numerose. È un immenso cimitero sparpagliato stravagantemente su quaranta chilometri quadrati di paese montuoso e quando si pensa che le due battaglie del 16 e del 18 agosto bastarono a colmarlo, non si può a meno di fremere. Presso ogni tomba è piantato, sentinella solitaria, un pioppo, che adesso l'ombreggia già e tra non molto, quando il tempo e le intemperie avranno levigate le asperità del terreno, indicherà il luogo ove si trovava la tomba.

Al principio, si vorrebbe visitare ogni tomba, leggere tutte le iscrizioni, ma presto si è sopraffatti dallo scoraggiamento e si continua il mesto pellegrinaggio, seguendo la strada carrozzabile indifferenti in apparenza come i manuali che spaccano pietre lungo il suo margine. La maggior parte di tali lavoranti, ex-soldati congedati, portano berretti militari quasi irriconoscibili, ed alla minima domanda, per l'avidità d'una mancia, rispondono con una valanga di spiegazioni e di particolari, pretendendo di avere tutti combattuto in quei luoghi. Genuine o spurie che sieno le loro spiegazioni, esse sono offuscate dal laconismo del catalogo ufficiale. Fra tombe isolate e collettive esso conta 1808 numeri, 492 dei quali sono monumenti in pietra.

Ognuno ha letto molto su quei fatti d'arme, ma solo sul luogo si può farsi un'idea dello stupore dei francesi vedendosi apparire alle spalle del loro paese il nemico e degli sforzi per respingerlo.

I monumenti, le tombe segnano la via conquistata palmo a palmo dai tedeschi, e per quanto nessuno sappia con precisione le loro perdite, vedendo le posizioni formidabili che occupavano i francesi sulle alture, si trova che esse furono relativamente lievi e che senza i loro sforzi sovrumani o senza l'inabilità dei comandanti francesi, i tedeschi non si sarebbero avanzati.

Inoltrandosi dalla frontiera francese verso Metz, quando più le traccie della lotta divengono visibili e frequenti, tanto più il paesaggio diviene pittoresco, giustificando quasi l'accanimento con cui i due Stati limitrofi se lo contrastavano.

Non solo sull'altipiano levigato come una piazza d'armi, ma in fondo ai burroni, sulle pendici più recondite, quando meno si aspetta, nuove croci e nuovi monumenti scacciano ogni velleità idillica, richiamano alla realtà. Sotto il cascinale di Saint Hubert, che fu il perno della battaglia di Gravelotte, lo stradale discende con pendenza vertiginosa nella sottostante bellissima valle e risale esposto al fuoco di tutte le alture circostanti al villaggio omonimo.

Il villaggio, una semplice fila di catapecchie che sembrano tante rimesse, fu risparmiato dalle artiglierie francesi per riguardo alle diverse migliaia di feriti che essi vi avevano ricoverato, e non porta esternamente traccie visibili della battaglia.

Sulla porta del cimitero c'è l'iscrizione: « Qui riposano tre mila valorosi, » più eloquente di qualsiasi epigrafe, e negli orti delle catapecchie adiacenti, le aiuole hanno ceduto il posto alle tombe. I contadini fanno eccellenti affari permettendo ai forestieri di visitarle e offrendo loro le palle di fucile che trovano ancora in grande quantità lavorando i campi. I più industriosi hanno improvvisato con frammenti di armi una specie di museo militare, ove i forestieri non hanno che l'imbarazzo della scelta. Il proprietario della casipola in cui, nonostante il suo enfatico divieto, Bismarck pernottò insieme col granduca di Meklenburg, col generale americano Sheridan, l'ha trasformata in un pretenzioso « Hôtel Bismarck » e raddoppiato il suo patrimonio a spese degli inglesi che, se l'avesse tollerato, gliela avrebbero demolita a furia di portarne via dei pezzi per ricordo.

Il proprietario della cosidetta « Kaiserhaus » ove l'Imperatore Guglielmo pernottò su i due cuscini d'un carro d'ambulanza, che vi si conservano ancora, ha potuto ritirarsi e vivere tranquillamente di rendita a Parigi.

—

La superstizione popolare ha contribuito ad aumentare l'orrore della realtà e le buone donne di Gravellotte affermano in buona fede che nelle notti tempestose lo spirito dei caduti ulula presso tre alberi isolati situati all'entrata del paese e che i proiettili hanno curiosamente mutilati. Freilgrath ha raccolta questa voce nella celebre poesia che ha scritta sulla famosa carica della brigata Bredow e il tempo finirà col farne una leggenda più autentica di tante e tante altre.

I grandi monumenti eretti dalle singole brigate e dai singoli reggimenti ai loro morti, sono quasi tutti tra Rezonville e Gravelotte. Sono tempietti, obelischi, ceppi, ornati d'emblemi, semplici negli ornamenti e nelle iscrizioni e che non hanno nemmeno tutti, oltre il nome dei caduti, il versetto biblico di prammatica.

I più imponenti sono quelli del 16.o reggimento brandeburghese che in una ora perdette 1780 uomini su 3000, e quello, arieggiante un po' la tomba di Cecilia Metella, che rammenta come la guardia perdesse a S. Privat un quinto del suo effettivo.

Contrariamente all'antica consuetudine, nelle tombe più semplici, vinti e vincitori riposano frammisti, e se non fosse l'esclusione assoluta della lingua francese nelle iscrizioni, non sarebbe possibile scorgere nessuna differenza di trattamento tra gli uni e gli altri. Nel primo momento i caduti erano stati sotterrati tanto male che, nell'estate del 1871, i pionieri di guarnigione a Metz non fecero altro che esumarli e risotterrarli in modo più igienico, dando ai campi di battaglia l'aspetto d'un immensa necropoli che li caratterizza adesso.

Che nel 1870 e nel 1871 nei dintorni di Metz non sia scoppiata nessuna epidemia è un miracolo che ha confuso i principali medici militari tedeschi, ma durante tutto quel tempo l'aria era così infetta che gli stessi uccelli fuggivano quei luoghi.

Capo custode della grande necropoli era sino ad alcuni anni fa un veterano, certo papà Rossi, che la conosceva palmo a palmo e conservava le tombe con tanta imparzialità che gli stessi francesi dall'altra parte del confine ne onorano la memoria.

Adesso la custodia è affidata a diversi veterani che cumulano gli uffici d'incaricati postali, di borgomastri, di giudici, ma in realtà, quelle che mantengono le tombe e le fanno vedere, sono le loro donne, come per indicare che la guerra le colpisce più crudelmente di tutti e che esse riempiono i vuoti prodotti dal cannone.

Per non urtare la suscettibilità dei superstiti, la Germania ha acquistato tutti i terreni ove si trovano tombe. La Francia per non continuare a pagare l'indennità ai proprietari, e per seppellire in patria i suoi difensori, trasportò nel 1880 all'Ossario di Mars la-Tour, 6000 scheletri che le riuscì di riunire.

I monumenti tedeschi privi di qualsiasi figura, lasciano trapelare l'esultanza della vittoria, nella fermezza e nella scelta delle iscrizioni. L'Ossario di Mars la Tour che la Francia contrappone a tutti gli sparsi monumenti tedeschi è sormontato da una figura di donna che aiuta un ferito a rialzarsi, per tentare forse la prova decisiva.

In questa antitesi sono compendiati i sentimenti dei due paesi limitrofi.

Galeotti abissini in Italia.

Lunedì — scrive il *Roma* — saranno chiusi nel bagno penale di Nisida quei detenuti abissini, che furono portati a Napoli sul *Polcevera*.

Essi sono: Mohammed Assaki, capo di tribù, il quale eccitava i suoi a ribellarsi contro i soldati italiani; Copis Samaja, Copis Gabrial e Ugolde Makit, complici del Degiac Mossen, provocatore della defezione della banda di Lig Teptù; Ligg Edgù Gorgio, spia di ras Alula; Musso Mohammed e Mohammed Folio Abut‹y›az Ziber, per minaccie contro ufficiali italiani; Iozuf Akitu, Kusan Akitù e Ali Feska, per ribellione; Gorisgeker Gebosen e Gorisgokar Bummi, per tradimento; Araja Sabatù, Garinkel Garaja, Nead kel Garbreus ed Arabi Audem per tradimento della banda di Ligg Teptù.

Bologna, 23. Stanotte a questa stazione vi fu uno scontro di due treni merci. Il guardiafreno e il fuochista rimasero feriti, due carri rotti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Ai campi.

XIX.

Gite — Il Racli — Il caffè Graz — Il dott. Lottici — Voci della campagna.

Gli Zaletti f-c-ro gite parecchie: si recarono al Ponte del Racli, posto a valle di un burrone a quaranta metri d'altezza, formato da due muraglie gettate fra quelle rupi scoscese, fra quei massi tagliati a mille punte aguzze. Ma di quel ponte, chi scrive si permette di togliere alla lettera la descrizione da una penna più forbita e provetta.

« Sulla via da Meduno per i Tramonti, dopo una deliziosa passeggiata prospettante magnifici panorami ed interrotta da sorprese naturali incantevoli, a chilometri tre da Meduno, si incontra a sinistra un diverticolo che mette subito al ponte del Racli e di là a Chieulis. Questo ponte che forma una delle singolarità del paese, abbraccia due rupi enormi a 43 metri di altezza, sul fior d'acqua del torrente Meduna il quale, tutto costretto in angusto spazio, rugge di sotto e flagella impotente quei massi secolari... L'operaio costruttore del ponte cadde nel sottoposto abisso e, benchè sembri incredibile, si salvò. Sul parapetto, a memoria di questo fatto venne incisa la seguente iscrizione: 1766 *li 24 marzo — Antonio fu Antonio Moin d.o Fuga di Inglagna, fabbricando precipitò da questo ponte e per miracolo liberato F. V.* (fece voto) *invocando il nome di Maria e di Gesù.* » (1)

Visitarono poscia Castelnuovo che, visto da un colle vicino si potrebbe descrivere colle parole del Manzoni: *case seminate sul pendio come branchi di pecore pascenti...* tanto è vasto e disperso.

Il Friuli, per Gegia aveva pagine infinite di poesia; per Bepi, la poesia delle villanelle, per siora Beta quella delle ombre e degli sbadigli; per Nane quella degli asinelli; per sior Prospero quella della noia.

Egli si annoiava infatti e sognava sempre a Venezia, vedendo come attraverso ad un prisma gli amici al caffè che lo attendevano, che salutavano il suo ritorno con un evviva portentoso, che gli si stringevano da presso per chiedergli se si fosse divertito e per intavolare i discorsi di politica. Oh! la politica, la politica! In campagna non poteva leggere che un solo giornale che gli passava il parroco: *L'Unità Cattolica*. Eccellente giornale, senza dubbio! ma a Venezia poteva almeno farli passar tutti sotto gli occhiali.

Se voleva vivere un'ora al caffè, bisognava ch'egli prendesse la via di Spilimbergo: due chilometri di strada per giungere in mezzo a gente che non conosceva, che non gli cavava il cappello, che lo guardava con indifferenza come un mortale qualunque!... Al caffè Graz, s'era non di meno recato più volte colla famiglia e con compare Zorzi; Gegia era rimasta meravigliata avendovi trovato i giornali illustrati: credeva che in campagna non ce ne fossero. Compare Zorzi aveva presentati gli ospiti a parecchie persone: a parecchi consiglieri frequentatori assidui e ad un vecchio medico, il dott. Lottici, poeta e scrittore di vaglia. Ma nella famiglia Zaletti la poesia non faceva breccia. Bensì i discorsi. Ed il dott. Lottici era famoso per discorrere e condiva il suo dire con mille barzellette di sua esclusiva proprietà. Rideva tra sè stesso di quella famiglia di veneziani chiassosi, ed avvicinandoli ogni qual volta li vedeva, avea sulle labbra il suo solito sorriso di volpe vecchia che conosce il mondo.

Così passavano i giorni per la famiglia Zaletti, l'uno simile all'altro. Alle gite seguivano le calme e i riposi nei campi e i discorsi col parroco o con compare Zorzi. Ma la campagna di cui essi non udivano la musica infinita li annoiava; anche Nane cominciava a desiderare le gondole più degli asinelli.

Oh! sì; per chi non la sente la poesia del verde, delle ombre folte, della distesa dei campi, del canto delle cicale sotto il caldo sole o di quello dei grilli tra i molli tappeti di erba e di musco, negli splendidi tramonti; per chi non ha l'animo fatto per ricevere tutta la musica arcana che spira dal cielo nelle ore prime del mattino od in quelle della sera; per chi non prova uno strano senso al cuore quando per l'orizzonte piano, colla brezza serotina portante alle nari l'acre odore del fieno o il profumo dei fiori, giunge la

squilla di lontano
Che sembra pianga il giorno che si muore,

per questi, la campagna non può parer bella; egli non potrà trovarvi tutta quella serena pace che conforta all'oblio ed al perdòno. Ma a chi tutte quelle mille voci intende colle quali la natura si svela, oh! è dolce al cuore e di indefinibile soavità la vita dei campi. La vita dei campi che di mezzo alle sue quieti solenni, nel seno delle sue paci serene, tanti drammi cela e da cui tante voci della umanità si sollevano per benedire, per piangere, per sorridere o per imprecare; che agli amori felini unisce gli amori più soavi e i dolori più umani e più forti; che dà i figli dei suoi solchi in maggior numero alla patria...

Oh! serene estasi, ebbrezze soavi, indefinite dolcezze, di mezzo ai fiori nate, di mezzo alle margherite bianchissime di cui i prati sono stellati! serene aspirazioni, tranquille felicità che il mondo poco conosce, poichè la felicità è lunge troppo da esso!

Laggiù, laggiù, ecco città e città che si seguono infinite ove i giorni succedendosi ai giorni, gli anni agli anni, i secoli ai secoli, la vita cambia e si trasforma come cambiano e si trasformano gli edifizi. Mutano i costumi, le vesti, le fedi, le religioni!

Ma gli uomini dei solchi si successero pure nella sequela degli anni; si successero; ma tutti uguali, tutti ugualmente robusti, tutti vivendo della medesima vita ed aventi le stesse aspirazioni; non cambiano marra nè vanga. Di figlio in figlio si tramandano ferri e la robustezza e con essi scavano la terra per chiederla il pane. S'addensi pure la tempesta degli avvenimenti: quando la patria lo chiede, eccolo che getta la vanga e diventa soldato sommesso e prode, ma ritornato ai campi dei suoi vecchi, oh! con quanto affetto il contadino non la ripiglia quella vanga! Trova in essa la compagna dei suoi anni primi, quella che gli ha rese le braccia robuste; la confidente dei suoi rozzi ma dolci sospiri; e scava, e scava! La terra sotto il suo piede si anima, sorride colla messe copiosa — ed egli ritorna dai campi sui quali ha lasciato il suo sudore e dai quali porta la tranquillità ed il contento.

Così egli passa, vive ed invecchia; e si addormenta alfine col fronte rugoso, come i suoi campi, colle mani incallite, nel cimitero dei suoi vecchi.... se più disgrazia non vuole che il destino lo balestri lunge dalla sua capanna, in nuove terre che non sono ahimè! quelle dei suoi avi!

(Continua)

(1) L. Pognici *Guida di Spilimbergo e del distretto* — Ediz. 1872 Pag. 475.

—

AVVERTENZA.

Nel numero della appendice *Ai campi*, di ieri, venne tralasciato per errore il sommario del capitolo XVIII, che è il seguente: *La cena di Don Giuseppe — Una partita a caccia — La lepre — « Mors tua vita mea » — Il colpo di Bepi — Trionfo!... — Un gatto!* Inoltre si lasciarono correre parecchi errori di stampa, cui il buon senso del lettore avrà corretto.

Ultime notizie
sulle elezioni francesi.

Parigi, 23. Le elezioni seguirono relativamente calme. Solo a Montmartre, dove riuscì eletto il generale Boulanger, vi fu una rissa, con parecchi feriti, fra i partigiani di quest'ultimo e i repubblicani e nella carica che fece la cavalleria presso l'ufficio della *Presse* molti rimasero confusi e malconci.

Parigi, 23. Sinora sono conosciuti 560 risultati delle elezioni.

Furono eletti 244 repubblicani, 159 dell'opposizione. Sono necessari 177 ballottaggi, di cui ritiensi 135 repubblicani, 42 d'opposizione.

Nel dipartimento della Senna riuscirono eletti Boulanger, Laguerre, Brisson, Farey, Revert.

Il presidente Meli e fu eletto in Remiremont; il ministro Rouvier nelle Alpi marittime; il boulangista Millevoye in Amiens, contro Goblet; il conte Greffulhe in Melun; Dautresme in Rouen; Spuller in Beanne; Leone Say in Pau; Casimiro Perier in Nogent sur Marne. — Il boulangista Picot vinse nei Vosgi contro Giulio Ferry. Deroulede in Angouleme, Floureus in Embrun. Clemenceau nel Var e Constans nel Haut Garonne rimasero in ballottaggio.

Dei repubblicani furono eletti: Fallieres, Giulio Roche, Ribot, Delunsmontand, Christophle, Bachant, Germain, Granet, Develle, Deschanels, Barbe, Sarrien, Reinach.

Dall'opposizione furono eletti Lalou, Fould, Godelle, Baroun Haussmann, Gavint, Lanjuinais, Jaluzot, Mitchell, Fourton, Baudry d'Asson, Demou, Cassagnac.

Ai già eletti 217 repubblicani sono da aggiungersi 10 delle colonie perchè ad essi non sta di fronte alcun serio candidato; nella nuova Camera vi saranno quindi 369 repubblicani.

Mancano sinora i risultati di 40 collegi elettorali.

Parigi, 23. Eletti dell'opposizione i marchesi Brateuil, Reille, Mackar, Larochefoucauld, il barone Soubeyran, Mongolfier, monsignor Freppel e Delafosse. Fra i repubblicani furono eletti: Carmes direttore della politica al ministero degli esteri e Mezieres accademico.

Ha prodotto enorme impressione la sconfitta di Ferry nei Vosgi in confronto del boulangista Picot, e non meno viva impressione recarono i ballottaggi di Constans dell'alta Garonna e di Clemenceau nel Varo.

Si parla delle dimissioni di Costans contro il quale vi è grande irritazione. Lo scacco subito nel suo collegio indebolisce la sua posizione che infatti è molto scossa e si prevede che, se non ora, dovrà dimettersi alla riapertura della Camera.

Secondo l'impressione generale, la vittoria dei repubblicani non è esagerata, ma è tale da assicurare la permanenza del governo attuale.

Parigi, 23. È notevole la riuscita del famoso boulangista Laur in confronto del candidato radicale Antoine, provato patriota, già deputato di Metz al *Reichstag* germanico, espulso dai tedeschi dall'Alsazia-Lorena.

Finora Parigi ha sei deputati boulangisti: Boulanger, Laguerre, Laur, Mermeise, Farcy, Revest. Anche i ballottaggi credesi riusciranno favorevoli al boulangismo, parlando sempre di Parigi.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

Il tradimento di Degiac Masfin.
Che fa ras Alula.

Si telegrafa da Massaua al *Piccolo:*

Eccovi particolari sul tradimento tentato da Degiac Masfin, figlio di ras Uald-Mikael.

Una lettera di Masfin diretta a ras Alula dava informazioni sulle forze mandate all'Asmara e sopra una carovana viveri e munizioni, che doveva muovere da Saati sotto il comando di un maggiore degli irregolari. Invitava Alula a disperderla.

La lettera era scritta in caratteri tigrini. (Si sa che Masfin, condannato a morte, è stato poi graziato).

Mangascià insiste per concludere col Comando trattative di pace. Il Comando le sospese non volendo fare doppio giuoco con Menelick.

Alula passò nella provincia di Scire, aspettando il raccolto, dopo il quale potrà divenire pericoloso.

Debeb, incatenato, trovasi sulle Ambe, presso Adua. I suoi partigiani preparano un tentativo per liberarlo.

Tutta la famiglia di ras Uald Mikael, il famoso capo di Teodoro, ribelle a Giovanni, ora liberato da ras Alula, è nostra prigioniera.

Degiac Kaffell, suo cognato, prigioniero in Assab con la famiglia, chiede essere liberato, facendo promesse di fedeltà.

Fu pure imprigionato *ligg* Tesfù Mariam, suo nipote.

La banda di questo fu disarmata e ricondotta agli avamposti dalla truppa italiana, con ordine di fucilare chi tentasse fuggire.

Alcuni che lo tentarono subirono questa sorte.

All'Asmara gli ufficiali fabbricano case in muratura con la mano d'opera indigena ridotta, causa la fama del Tigrè, a vilissima offerta. Intorno all'Asmara raccolgonsi migliaia di indigeni, sfuggenti alla carestia del Tigrè. Offrono di coltivare i terreni, purchè il Governo li protegga dalle razzie.

Il caldo decresce rapidamente. L'estate fu mitissima. Pochi ammalati all'ospedale.

Filopanti e Crispi.

L'on. Filopanti ha mandato all'on. Crispi la seguente lettera:

On. Presidente e caro Amico,

Abbomino e disprezzo io pure il miserabile che ha inveito contro di te. Vi furono e vi saranno sempre dei pazzi e dei tristi. Alcuni anni sono un certo Calicchio percosse con un bastone, a tradimento, il capo dell'intemerato patriotta Silvio Spaventa, allora ministro dell'interno; e vi furono degli altri forsennati che donarono al percussore, per soscrizione, un bastone. Mi consolo in vedere che oggi anche i democratici, in generale, riprovano l'attentato contro di te, il quale hai fatto per l'Italia ancora più di Silvio Spaventa.

I sedicenti atei e la sedicente *Unità Cattolica* criticano la parola Provvidenza, contenuta nella tua risposta a Bismark: ma tutto il tuo breve dispaccio è un documento degno di un uomo dabbene, di un uomo di talento, e di un uomo di Stato. *Filopanti.*

L'on. Crispi ha mandato per telegrafo la risposta che segue:

Napoli, 20 settembre.

Grazie per le tue confortanti parole. Facciamo il nostro dovere, avvenga che può. *Crispi.*

CRONACA PROVINCIALE

Continuazione e fine delle cose vedute e sentite a Codroipo nella memorabile giornata del 20 settembre.

Codroipo, 23 settembre.

Completo la precedente mia relazione troppo in fretta redatta.

Il signor Giovanni Colli, oltre aver contribuito fra i primi e con maggior somma alle spese, ha mandato a spasso le donne della sua filanda verso le prime ore pomeridiane, perchè anch'esse prendessero parte alla patriottica festa, computando loro per intera la giornata di lavoro.

Sul tetto del suo opificio sventolavano fino dal mattino due colossali bandiere.

—

Quella signora che tempo fa si è recata in chiesa per tenere a battesimo un bambino e che il prete si rifiutò di accettarla come matrina sotto pretesto che ella non aveva ancora ricevuto il sacramento della cresima, ha colto di balzo la data del 20 settembre per, dirò, vendicarsi del ricevuto oltraggio. E come si vendicò!

La signora ha illuminato le stanze superiori della sua abitazione, e sulle finestre prospicienti alla piazza, esposa tre grandi quadri dipinti su tela, da artisti di cartello, e che veduti trasparentemente, raffiguravano, con magnifico effetto: Il primo un bersagliere con baionetta in canna in posizione di attacco, con la scritta: Sulla breccia; il secondo la breccia di Porta Pia; il terzo infine era il più bizzarro ed in pari tempo il più *truce* Esso rappresentava un maiale da 400, col grugno rivolto all'insù, e pel medesimo appeso ad un uncino. Questo quadro non aveva dicitura. Spiegava da sè con somma eloquenza il concetto politico-religioso della signora, da non aver bisogno di aggiunte.

—

I campanari del 20 settembre ebbero pure la loro parte.

La tradizione di suonare i sacri bronzi in tale circostanza, ad onta dell'assenza di un potente campanaro, la vollero conservare anche quest'anno, per quanto a molti non piaccia questo genere di musica, ai quali chiedendo venia, imporiamo il sacrificio delle loro orecchie, anche pegli anni venturi!

Come ho detto in una precedente mia, non si suonavano le campane per diletto, ma per dimostrare che di esse possiamo legalmente noi pure disporre, essendo questa la consuetudine del paese, ciò che il partito clericale vorrebbe negare.

—

Il Municipio di Codroipo, *interprete dei sentimenti della popolazione*, imbandierava tutte le finestre, il verone compreso; ed il sig. Sindaco, valendosi di un *suo incontestabile diritto*, ci consegnava senza ostacoli la chiave del campanile.

La patriottica festa, abilmente organizzata, conservò dal principio alla fine un carattere eminentemente pacifico, ed ebbe la virtù di attrarre nella sua orbita tutt'altro che procellosa, gli uomini d'ordine non solo, ma anche quelli del partito contrario, i preti compresi.

Difatti in quel dì i reverendi sbucavano da ogni dove, camminavano calmi e sereni per le vie e piazze durante il concerto, gli spari, e lo svolgimento della stupenda girandola, nel cui centro apparvero a caratteri di fuoco le parole: *XX Settembre.*

Si fermavano a leggere i cartellini attaccati ai muri e portanti frasi d'occasione, e punto lusinghieri al partito nero; un prete vidi che stava affacciato al davanzale di una finestra, in fine altri tre assistevano verso il pubblico giardino, allo sfilare della fiaccolata.

Uno solo di questi reverendi, ed appunto quello che più degli altri mostrava d'essere di *manica larga* (come le apparenze ingannano!) ebbe nel domani a lagnarsi perchè dalla folla dei dimostranti uscirono due o tre *grida* di *Viva Giordano Bruno* e di *Morte ai preti!*

Se il primo grido io lo trovo naturale perchè evoca la memoria di un martire della libertà del pensiero caduto sul rogo per aver ammesso la pluralità dei mondi, il secondo io lo deploro ma non fino al punto di esclamare, come ha esclamato quel prete: *Mi vergogno d'essere nativo di Codroipo, dopo le selvaggie grida di ieri sera!*

Quel grido di *morte* è da deplorare sì, ma come espressione triviale, come una parolaccia che svela la poca educazione di chi la pronuncia, non la sua *proclività a delinquere.*

Una volta forse non gridavano *morte*, ma si uccideva, si bruciava, e si scannava. Oggi sotto un ministro Zanardelli, abolitore della pena di morte, si grida *morte* ma non si *ammazza.*

Il medesimo reverendo ebbe anche a dire che le campane sono di esclusiva proprietà della Chiesa, ed essa sola può usarle, avendo l'ex arciprete monsignor Gaspardis esborsate di sua saccoccia, vale a dire con quella dell'ex imperatrice Marianna d'Austria, quaranta napoleoni d'oro; oltre quelli offerti dalla popolazione.

Sarebbe come dire che i signori conti Rota benemeriti del paese per avere a proprie spese completato il campanile, fossero soli ed assoluti padroni di salire sulla sua cima!!

Oh davvero che io mi sento il desiderio di raccomandare quel prete, alla considerazione della *Cronaca nera*, organo degli Scaguozzi di Roma.

Veritas

Tiro al piccione.

Pordenone, 23 settembre.

Il 29 settembre corr., alle ore 2 pom., avremo un *Gran tiro al piccione*, a premi, nel prato di proprietà Tomadini. Il ricavo netto sarà devoluto a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Prezzi d'ingresso: Primi posti (con sedia) cent. 50, secondi cent. 25.

Ecco il programma:

Tiro d'apertura: 3 piccioni a metri 20, gara a metri 24, uno mancato fuori concorso. Entratura L. 5. Piccioni L 1.50. Premio unico 80 0/0 sull'entrature e diploma.

Gran tiro Noncello: Entratura L. 10, 5 piccioni a metri 24, gara a metri 26, due mancati fuori concorso. Piccioni L. 1.50. — I.o premio 40 0/0 sulle entrature e diploma, II.o premio 20 0/0 id. id., III.o premio 10 0/0 id. id.

Poules libere con trattenuta del 20 per cento.

Regolamento della Società Bucintoro di Venezia.

Pel Ginnasio di Cividale.

Ecco i nomi dei professori pel nuovo Ginnasio di Cividale:

Direttore: Enrico Franceschi, ora a Gubbio — Professore di V.a Settimio Rossia Dal Polo, ora a Modica — Professore di IV.a Giulio Antonibon, appartenente al Ginnasio comunale di Cividale — Professore di III.a Ruggiero Della Torre, idem — Professore di II.a Nicolò Maria Grego, nuova nomina — Professore di I.a Attilio De Stefani, ad Avellino — Professore di aritmetica e geometria Venturino Pierantoni, nuova nomina.

Le corse velocipedistiche di Oderzo.

Oderzo, 22 settembre.

Oggi per iniziativa privata ha avuto luogo le corse velocipedistiche. Gli inscritti erano 15: Pavan Pietro di Treviso, Ferrari Valentino di Udine, Muratti Gracco di Udine, De Paoli Giovanni di Udine, Braida Carlo di Udine, Pampanini dott. Camillo di Conegliano, Vicelli Alessandro di Venezia, Aliprandi Giuseppe di S. Polo, Aliprandi Silvio di S. Polo, Meneghelli Riccardo di Pordenone, Pertoldi Oliviero di Pordenone, Rebellato Giuseppe di Castelfranco, Sarmenti Giacomo di Roncade, Sartori Augusto di Mazerada ed Alberti Arturo di Zenzon.

Il programma delle corse:

1. Sfilata di tutti i velocipedisti.
2. Corsa Opitergium. I.o premio medaglia d'oro primo grado — II.o medaglia d'oro — III.o medaglia d'argento dorato — IV.o d'argento.
3. Corsa Umberto. I.o medaglia d'oro — II.o d'argento dorato — III.o d'argento.
4. Corsa Margherita — come sopra.
5. Corsa Monticano — medaglia d'argento dorato — d'argento — di bronzo.

I vincitori furono:

1. Corsa — Braida, De Paoli, Rebellato, Meneghelli.
2. Corsa — Ferrari, Pavan, Vecelli.
3. Corsa — Rebellato, Muratti, Aliprandi Giuseppe.
4. Corsa — Aliprandi Silvio Meneghelli Riccardo.

Magnifica la sfilata dei velocipedisti in costume, in N. di 36. Concorso straordinario di popolo. Oderzo sembrava una città fra le più popolate. La banda cittadina rallegrò il trattenimento e suonò pure egregiamente la sera nella piazza, ove i fuochi di artificio chiusero l'allegra giornata.

L'incendio di un teatro.

Carpi, 22 Stanotte a Correggio ha preso fuoco il teatro Asioli, che è rimasto completamente distrutto. Deplorasi l'insufficienza del soccorso: si può dire che la pompa non abbia agito affatto. Si ritiene che l'incendio abbia causa dolosa. Il danno supera le cento mila lire.

—

È curioso che giusto quello stesso giorno l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia aveva da Correggio.

«Si va dicendo che il nostro teatro «nell'occasione della fiera d'ottobre si «aprirà a un corso di rappresentazioni «pare dietro l'iniziativa della società «per divertimenti teatrali, la *Coppa.*

«Non ci vorrebbe di meglio per rompere un po' la fossilizzante monotonia «del paese e perchè avessero qualche «guadagno operai ed esercenti; ma «anche qui bisognerebbe mettersi di «buona voglia e non lasciarsi impadronire dall'inerzia... Troppo è comodo «lo stare in panciolle lamentando l'avversa parte e rimpiangendo il passato «Dell'energia ci vuole.»

È capitata una energia inaspettata.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Conversazioni igieniche

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

Il colpo di sole per calore atmosferico o per afa atmosferica si mostra più spesso e più mortale quando all'azione del calore si congiunge un'atmosfera umida che impedisce l'evaporzione del sudore e toglie così all'economia una sorgente di abbassamento della temperatura.

b) Ambiente freddo. Se l'ambiente per contrario è freddo ed umido l'organismo deve produrre maggior calore per riparare le perdite che subisce immerso in una temperatura bassa: quindi cresce l'appetito, è più facile la digestione, le ruote tutte d'ingranaggio del ricambio materiale accelerano i loro movimenti; le speso in forze aumentano e si sente più pronunciato il bisogno del riparo organico cogl'idrocarbonati (sostanze respiratorie e dinamogene). La funzionalità delle varie secrezioni presenta un corso inverso, diminuisce quella cutanea e polmonare, ed aumenta la renale: la respirazione è più ampia e frequente, e l'aria più condensata permette maggior assorbimento di ossigeno. Intanto la circolazione è rallentata, il polso è meno frequente, sebbene più energico per la accresciuta tensione arteriosa; Blumenbach presso i Groenlandesi riscontrò 30-40 pulsazioni al minuto: la circolazione periferica aumentata accresce la funzionalità degli organi parenchimali (emapoiesi sanguigna).

Il freddo umido deprime le persone eretistiche, perchè l'innervazione è meno attiva, il sistema nervoso centrale è meno eccitabile. il carattere perde la facile vivacità, l'immaginazione è meno pronunziata e si ha maggior tendenza alla riflessione: onde i Tedeschi ed i popoli settentrionali, che abitano luoghi freddi, resistono più di noi ai forti studi quantunque non abbiano intelligenza superiore alla nostra. La sensibità si può ottenere al segno che Genelin ha veduto in Siberia perdere le dita senza manifestare il menomo dolore. Il potere genitale è meno attivo, ma in compenso più elevata la facoltà fecondatrice, la mestruazione è più tardiva nei climi freddi ed anche meno abbondante, ed il sommo botanico Linneo asserisce di aver visto in Lapponia donne che non avevano mai accennato al comparire della funzione catameniale; e ciò può succedere anche in coloro che per avventura si trovano a dimorare in quei luoghi: lo stesso può avvenire d'inverno ancora in altre ragioni.

Ma a misura che le condizioni dell'ambiente freddo si rendono più pronunziate, gli effetti si mostrano gradatamente più gravi fino alla morte. La morte per raffreddamento può dipendere da raffreddamento rapido e progressivo o lento e continuo: può essere generale o parziale.

1) *Raffreddamento rapido.* Gay-lussac potè passare da + 30° a — 9° per pochi minuti, durante un'ascensione areostatica, senza averne serii disturbi. Però saranno già a conoscenza di molti, per non dire di tutti, i malanni e le conseguenze che subirono i diecimila di Senofonte dispersi sulle montagne dell'Armenia, che re Carlo XII perdè gran parte dell'esercito, circa 2000 uomini, nell'inverno dell'1709 e che Napoleone I il Grande, nella ritirata dalla Russia, quasi tutti i soldati Larrey, chirurgo in capo dell'armata francese nella Russia, descrive il quadro funesto della morte rapida per raffreddamento: mentre gl'individui parevano svelti e sollecitati, si lagnavano d'*emblée*, subitamente come se un velo loro bendasse gli occhi, accusavano un intorpidimento, si facevano immobili, i muscoli del collo irrigiditi fissavano la testa o a destra o a sinistra: man mano poi entravano nello stato di paresi i muscoli del tronco e dell'addome e cessavano di vivere.

E' abbastanza difficile formarsi un quadro preciso per l'esatta spiegazione dei fatti di morte per raffreddamento. Tra gli osservatori alcuni parlano di reperti necroscopici che presentarono palesi le note di gravi congestioni cerebrali ed anche stravasi sanguigni, dipendenti dal riflusso sanguigno dalla periferia verso organi interni: altri videro le conseguenze di un'anemia cerebrale con ipostasi polmonare; coagulazione sanguigna nel cuore destro e nei grossi tronchi venosi. Il fatto della anemia cerebrale si può intendere per la azione diretta del freddo sui capillari ed anche per l'aumento di acido carbonico che andrebbe ad eccitare tanto il centro vaso motore che le terminazioni del vago, donde spasmo dei vasi centrali da una parte e paralisi cardiaca (depressore del Cyon) dall'altra. Sicchè possonsi spiegare due fatti tanto per apoplessia che per anemia, ed in questo caso i fenomeni sarebbero più lenti e si avrebbero ancora i fatti epilettici, ecc. L'anestesia poi si spiegherebbe per la rallentata circolazione periferica, per cui le terminazioni nervose non sarebbero più eccitate.

2) *Raffreddamento lento e progressivo.* In codesto caso i segni primieri si riducono ad un senso di stanchezza, ad un bisogno prepotente di riposo e di sonno, sopore: guai però a chi vi si abbandona: si rammenti il detto: *chi, ad un freddo intenso si arresta, si pone a sedere, seduto s'addormenta e muore*: sì, l'inerzia è più dannosa che il moto, il quale tiene desta la circolazione periferica, attiva la contrattilità muscolare e la funzionalità degli organi. Durante il passaggio della Beresina in Russia i soldati che, presi dal sonno, vi si abbandonavano, non si svegliavano più. Il fatto si spiega col seguente modo: la temperatura abbassata rallenta la respirazione e quindi lo scambio dei gas, e mentre il condensamento dell'aria tenderebbe a far meglio disciogliere nel sangue l'ossigeno, ciò viene impedito dalla rallentata meccanica respiratoria; laonde in quello che havvi accumulo di acido carbonico, si nota difetto nella ossidazione del sangue: in tal punto si avvera stasi nel cervello, congestione e la morte avviene a poco a poco sotto la forma di coma: ed il rallentamento della circolazione periferica ci spiega la anestesia cutanea.

3) *Raffreddamento parziale.* Si può morire per congestione di una parte del corpo, la quale negli stadii successivi passa a gangrena: l'abbassamento della temperatura abbiamo già visto come rallenta la circolazione sanguigna, la quale, secondo Brown Sequard, dipende dalla contrazione diretta dei vasi i quali per riprendere la loro tonicità hau bisogno di un certo tempo: per questo gli elementi istologici non sono al caso di riacquistare la loro attività rimangono quasi mummificati e la parte cade in gangrena. Il sangue coagulato nei capillari nel momento del disgelo presenta dei piccoli zaffi, i quali riversandosi nel torrente circolatorio fanno da emboli e divengono causa di morte questi emboli sono composti di globuli sanguigni, particelle di grasso ed endoteli. Le parti più di frequente afflitte da tale forma sono i lobuli ed i padiglioni dell'orecchio, la punta del naso le estremità superiori ed inferiori: nei soldati di cavalleria il freddo attacca più i piedi, ed è naturale stando essi quasi nell'immobilità, in quelli di fanteria prende più spesso le mani e le broccia: così del pari è più nocivo l'andare in vettura che a piedi, durante il rigore del periodo invernale.

L'umidità moltiplica gli effetti del freddo; difatti il freddo umido produce raffreddori, bronchiti, polmoniti, nefriti reumi a bizzeffe, ecc. ed a Londra gli ubbriachi ch'escono dalle bettole nelle rigidi e nebbiose notti d'inverno cadono fulminati in causa della congestione cerebrale che si determina, e che si può attribuire alla modificazione della pressione atmosferica. (Watson) Da molti si ritiene che l'aria fredda ed umida sia la causa principale dei geloni o pedignoni.

Nel prossimo trattenimento avremo opportunità di passare in rapida rivista le forme patologiche più accentuate e derivanti dall'azione varia della temperatura.

Spilimbergo, settembre 1889.

D.r *Patrignani.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 23-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	glo. 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.3	747.4	749.4	748.3
Umidità relativa	75	69	58	85
Stato del cielo	misto	q. cop.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M	—	—	goccie	7.8
Vento (direzione)	SE	—	NE	N
Vento (velocità chil.)	1	0	14	5
Termom. centigrado	16.8	19.3	14.5	14 8

Temperatura massima 21.4 | Temp. minima
» minima 11.8 | all'aperto 10.6

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 23 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti deboli meridionali al sud e centro — a nord variabili — cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale specialmente a nord.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Montico le bollette relative al trimestre, e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, *si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'adunanza di ieri sera.

All'adunanza promossa dalla nostra Società fra gli agenti di commercio, intervennero il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio e quasi tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine. Erano pure rappresentati i giornali cittadini *Il Gornale di Udine, La Patria del Friuli*, ed *Il Friuli*, nonchè l'*Adriatico* e la *Venezia*.

Presiedeva l'adunanza il sig. Luigi di M. Bardusco presidente della Società Agenti

Fatto cenno allo scopo della riunione, quello di organizzare un *Meeting cittadino* per protestare energicamente contro il modo con cui è tenuta la nostra Stazione ferroviaria; egli enumerava i molti inconvenienti che questa ora presenta, quale la mancanza della tettoia, quantunque da anni fosse stata già stanziata la spesa in bilancio non solo, ma persino anche messa in lavoro ed ultimata: e quando mancava solo di mandarla qui e metterla a posto venne spedita per altra destinazione; la misera illuminazione a petrolio, mentre tutta la città è illuminata a luce elettrica; l'assenza di tutte quelle comodità nelle sale che devono essere usate verso i forestieri; il servizio, deficiente affatto, l'esclusione al beneficio della vendita di viglietti circolari, e tante altre mancanze incompatibili con la grande importanza della nostra Stazione. Spera che il risultato del *Meeting* sia tale da imporre l'obbligo di provvedere a quello che giustamente si domanda. Lascia libera la disposizione sul giorno e modo di condurre tale riunione.

Il Sindaco co. De Puppi propone, e la sua proposta è accettata, che il *meeting* sia tenuto di giorno ed in giorno festivo, e che tutto si disponga in modo che riesca un'adunanza seria ed ordinata. Viene pure ammesso di non fare alcun invito personale.

Si stabilisce quindi il giorno 6 ottobre alle ore 11 ant. e possibilmente al Teatro Minerva. La Presidenza degli Agenti si assunse l'incarico della pubblicazione e diramazione degli inviti, firmati da tutti i rappresentanti intervenuti e da tutti gli altri che vi faranno adesione; e così pure di designare gli oratori.

Il risultato del *meeting* sarà trascritto in apposito *Verbale* che fedelmente riporti l'esito della riunione e lo si trasmetterà a chi di ragione, per mezzo della Prefettura o del Municipio.

Non abbiamo alcun dubbio, vista l'importanza dello scopo, che il *meeting* avrà un esito completo e che tutti i cittadini, compresi del vitale interesse della questione per la nostre città, non mancheranno di accettare l'invito, coadiuvando così coloro che propugnano l'interesse della nostra città.

Gli ufficiali della milizia territoriale.

Chiamati in servizio per 17 giorni, hanno fatto jeri la visita di prammatica al Comandante interinale del Presidio cav. Sante Giacomelli e furono dallo stesso ricevuti con grande amabilità sulla presentazione fattane dal loro tenente colonnello Conte comm. Antonino Di Prampero.

Il colonnello Giacomelli ebbe parole incoraggianti pel corpo degli ufficiali della milizia territoriale cui dopo la visita invitò al vermouth nel giardino del quartiere.

Anche gli ufficiali del reggimento di cavalleria, qui di stanza, furono larghi di cortesie verso i loro colleghi della territoriale.

Oggi cominciò il servizio di questi ultimi.

SUICIDIO.

Stamattina si sparse la voce di un suicidio avvenuto nel quartiere di San Agostino.

Si uccise, difatti, un furiere maggiore, tal *Boggini Giovanni*, del distretto di Frosinone, provincia di Roma, d'anni 30.

Il Boggini era un giovialone; ieri scherzò e rise tutto il giorno. Passò la notte fuori di quartiere: peccato grave, perchè egli era *di settimana*, e il suo servigio richiedeva la di lui presenza in quartiere di giorno e di notte.

Altri *peccati leggieri* contro i regolamenti militari aveva il povero suicida commesso per il passato, ed era stato lievemente punito.

Stamattina, quando rientrò in quartiere, verso le sei, scherzò col piantone e con alcuni commilitoni.

Capitato l'aiutante maggiore, questi lo rimproverò, ordinandogli di recarsi in sala di disciplina.

Il Boggini si recò invece nella propria camera, scrisse alcun poco, per mettere all'ordine le proprie carte: poscia con un colpo di rivoltella si uccise, che saranno state le sei e mezza.

Queste le notizie che potemmo raccogliere *con grave stento*, perchè da bocche militari ci fu impossibile sapere nulla: nemmeno il nome preciso e il paese del suicida! E sì che, trattandosi di un morto, al più tardi domani e nome e paese e paternità devono essere ufficialmentee e regolarmente denunciati al Municipio: onde non sappiamo vedere la necessità del mistero.

Il Boggini apparteneva al terzo squadrone ed era aggregato al deposito.

Friulani premiati.

A Verona, la R Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo ebbe medaglia d'argento per un gruppo di ovini esposti.

— Pure a Verona, il cav. dott. Pietro Biasutti ebbe due medaglie d'argento: una per vini ed una per il suo sliwowitz

— A Parigi, il signor Manzini Giuseppe ha ottenuto medaglia di bronzo pel suo volume *La Pellagra ed i Forni rurali*. E' curiosa la *storia* di questa medaglia: storia che vedemmo narrata in una lettera da Parigi.

Il signor Courthois, celebre economista francese (il signor Manzini questa volta ha concorso nella Sezione della economia politica) volle avere un abboccamento col rappresentante dell'espositore, per ottenerne quegli schiarimenti che fossero stati necessari: questo avveniva un martedì; nel giovedì successivo altro abboccamento. Il Courthois prendeva un vivissimo interesse ai Forni rurali, e fece tradurre in francese lo *statuto* dei medesimi, che si trova stampato nel volume del Manzini. Nella Giuria di Sezione, anzi, propose, e la Giurìa deliberò, medaglia d'argento. Se non chè, nella riunione plenaria, un membro del Comitato italiano prese a combattere la proposta, dicendo il libro del Manzini essere un centone di cose, che nulla hanno a che fare colla pellagra; ma il Courthois ed un'altro membro della Giuria, il russo Raffaelovic osservarono che la istitozione dei forni rurali è una istituzione sociale di nuovo genere e meritava essere presa in considerazione.

Risultato: la giuria deliberò medaglia di bronzo: il che, del resto, è già molto, trattandosi di un'esposizione universale. Ma è curioso che un russo ed un francese difendano un italiano dagli *assalti* (diremo) di un altro italiano!

Personale delle Dogane.

Donadello Angelo Antonio ufficiale alle visite di prima classe da Genova è trasferito a Udine.

Aprile Vicenzo, cassiere di 5.a classe, da Udine è trasferito ad Ancona.

Menegazzi Antonio ufficiale alle scritture di 3.a classe da Udine è trasferito a Venezia.

Pomo Sante idem di 4.a da Genova a Udine.

Associazioni cittadine.

I delegati delle Associazioni cittadine riuniti per le onoranze tributate alla memoria di *Benedetto Cairoli* esprimono un caldo e pubblico ringraziamento a tutte le Autorità Civili e Militari locali e a coloro che concorsero a rendere solenni le onoranze al Compianto Patriota, nonchè ai cittadini che si prestarono alla raccolta delle offerte per la lapide e per la Corona in bronzo.

Ringraziano vivamente poi il signor Caratti nob. avv. Umberto per l'applaudito discorso tenuto allo scoprimento della Lapide e il sig. Valentinis dott. Gualtiero per la bella iscrizione da esso composta e che venne scolpita sulla Lapide inaugurata il 20 settembre.

Gite popolari a Parigi.

Con oggi si distribuiscono anche alla nostra stazione biglietti speciali di andata ritorno a Parigi ai seguenti prezzi: seconda classe lire 84,40; terza classe lire 57,35.

Avvertesi che il convoglio speciale pei viaggiatori di terza classe partirà da Torino alle 5,30 ant. del 28 settembre; e quello pei viaggiatori di seconda pure da Torino alle 5,30 ant. del 30 settembre.

Permanenza a Parigi giorni otto.

Partenza da Parigi (gare de Lyon), del convoglio speiale pei viaggiatori di terza ore 11,55 pom. del 6 ottobre; idem per quelli di seconda ore 11,55 pom. dell'8 ottobre.

Piccole ferite.

Bon Fabia di Colugna si presentò all'Ospitale il 21 settembre per farsi medicare d'una ferita lacera al capo lunga 4 centimetri.

—

Linda Giuseppe d'anni 14, abitante fuori Porta Grazzano, venne medicato nello stesso giorno per ferita lacero contusa lunga 8 cent. al tendine d'achille della gamba destra.

—

Il 22 fu medicato Milesi Francesco falegname di Udine per contusione alla bozza frontale sinistra od altra ferita guaribile in meno di cinque giorni.

Assolto.

Il Tribunale assolse ieri dalla imputazione di renitenza alla leva Florida Antonio di Lestizza.

Società dei Reduci e Veterani del Friuli.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Veterano

de **Fornera** dott. **Rodolfo.**

La riunione avrà luogo, presso la casa in via Daniele Manin n. 16, alle ore 4 pom. del giorno d'oggi, martedì, 24 corr.

La presidenza.

La sartoria Pittani Giovanni

da via della Posta, n. 44, fu trasportata in VIA CAVOUR, CASA MANGILI, N. 26.

È arrivato

il Chirurgo Dentista americano

Dr L. BETTMANN D. D. S.

Torino — 15 Corso Oporto 15 — Torino

Dentiere americane a L. 4.

Posa di Denti finti senza estrazione di radice — Cura e pulizia della Bocca — Orificazione — Estrazione.

Qualunque Operazione senza dolore ed a prezzi mai praticati.

Darà consulti a Udine al l'« Albergo d'Italia » dal 23 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio

LIBRI NUOVI.

Del Meyer, il Valabrega, dopo averci tradotta la novella *Le nozze del Monaco*, che l'editore Hoepli di Milano pubblicò con eleganti illustrazioni dei migliori artisti fiorentini, ci presenta ora *La tentazione del Marchese di Pescara*: una versione accurata di questo genialissimo lavoro del chiaro letterato alemanno Anche questo volume esce dalla riputata officina dell'arte della stampa di Firenze e l'Hoepli lo volle in una edizione elegantissima.

Nello stesso formato e nella stessa classe di libri di letteratura amena, l'Hoepli ha fatto la IV edizione delle notissime *Veglie di Neri* di Renato Fucini (*Neri Tanfucio*), briosi e leggiadri quadretti di paesi e figure della campagna toscana. Questa nuova ristampa è la prima illustrata dalla mano di valenti artisti fiorentini, e reca la aggiunta di due Veglie inedite.

Eccone il sommario: Il matto delle giuncaie — Perla — Lucia — L'oriolo col cucolo — La fata — La pipa di Batone — Vanno in Maremma — Primavera — Il merlo di Vetro — Tornan di Maremma — Lo spaccapietre — Fiorella — Sereno e nuvolo — Passaggio memorabile — Dolci ricordi — Scampagnata.

Questo libro che si accompagna, oltrechè ai due del Meyer, tradotti dal Valabre, alle *Notti fiorentine* dell'Heine, e al *Libro dei Monologhi* del Rasi, tutti splendidamente illustrati, merita d'essere anch'esso accolto lietamente dalle nostre signore in questi giorni autunnali.

Un altro libro edito dall'Hoepli e che fa parte dei suoi manuali (Serie pratica) è l'Igiene scolastica di Angelo Repossi. È un trattato semplice chiaro, utilissimo. La questione igienica per le nostre scuole merita lo studio di quanti attendono all'insegnamento, e questo Manuale, che è frutto di studi pazienti, sarà letto con interesse dei maestri e padri di famiglia

—

P. E. Alessandri: *Manuale dei Farmacisti*. Volume di pag. XII 628, con 138 tavole, elegantemente legato. — Lire (6,50).

Questo manuale contiene tutto quello che il Farmacista deve aver pronto alla memoria della pratica della sua officina. In esso sono descritti i caratteri, gli usi, la preparazione di tutti i prodotti chimici medicamentosi, sia tratti dal regno minerale che da quello organico, il tutto esposto per mezzo di tavole bene ordinate e complete. Pure esposti in utilissimi quadri sono i medicamenti vegetali semplici, le acque minerali naturali italiane ed estere, ecc.

Una larga parte è fatta altresì alla Farmacia Galenica, nella quale oltre le formule di preparazione dei vari medicamenti, sono notevoli le tabelle completissime della posologia, delle injezioni ipodermiche, delle medicature alla Lister, di tutti i disinfettanti antisettici ecc. Di incontestabile valore pure sono i capitoli che riguardano le operazioni farmaceutiche; l'arte del ricettare, i doveri del farmacista, ecc.

In ultimo è esposto quanto riguarda i veleni, cioè la loro classificazione, la loro ricerca nei casi di veneficio, ed un Prontuario di tossicologia, col quale sono indicati i sintomi del veleno, i soccorsi da prestarsi, gli antidoti ecc.

Noi raccomandiamo tale libro a tutti gli esercenti farmacisti, studenti e assistenti, nonchè a quanti possono avere relazione con l'arte salutare.

Lo raccomandiamo eziandio ai Medici, imperochè essi possono in questo libro trovare la *più completa posologia* dei farmaci, sia per interno che per esterno e per injezioni ipodermiche, l'azione fisiologica e l'uso terapeutico di ogni medicamento, le varie incompatibilità; tutti i semplici e i preparati che sino al presente giorno furono introdotti nella terapeutica, nonchè il prontuario di tossicologia, nel quale oltre agli antidoti e i primi soccorsi, è descritto il metodo di cura a cui devo assoggettarsi l'avvelenato, ecc.

Per la competenza dell'autore, già noto per altri e pregiatissimi lavori, questo manuale è riuscito veramente quello che doveva essere, cioè di larga e incontestata utilità

Altro congresso medico.

Il secondo congresso della Società italiana di medicina interna avrà luogo in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre.

Le reti ferroviarie hanno accordati i seguenti ribassi:

Fino ai 100	Kilometri il	30 0,0	
da 101 a 200	»	35	»
da 201 a 300	»	40	»
da 301 a 400	»	45	»
da 401 ad oltre	»	50	»

con validità dei biglietti dal 5 al 25 ottobre.

La Società di Navigazione Generale Italiana ha accordato il ribasso del 30 per cento vitto escluso con validità dei biglietti dal 5 al 28 ottobre.

È già assicurato l'intervento di tutte le notabilità mediche italiane.

Per le iscrizioni rivolgersi al prof Edoardo Maragliano Via Gulata 39, Genova, inviando la quota in L. 10.

La cartolina del Caporali alla madre.

Il nuovo giornale di Napoli, *Il Padre Rocco*, uscito oggi, pubblica come quasi testuale la cartolina sequestrata, presso la madre del Caporali a Canosa. Dice così:

« Il progresso umano non fa passi senza iniziative e io mi sento in grado di prenderne una grande pella quale tu forse avrai un gran dispiacere. Sceglierò per effettuare il mio progettto un'arma naturale. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Al Marocco.

Tangeri, 23 Il Sultano con 20 mila uomini è entrato ieri solennemente salutato dalla colonia europea. La città e i prossimi dintorni sono orvegliati per ordine del Sultano da piccoli distaccamenti di truppe per mantener l'ordine.

È arrivata da Cadice la squadra spagnuola.

Sovrani in giro.

Copenhagen, 23. Sono partiti il re di Grecia coi figli e il granduca Paolo colla consorte. La famiglia reale li accompagnò sino alla stazione.

Buone nuove.

Bruxelles, 23 *Giusta le ultime notizie la situazione nel Congo superiore è soddisfacente. Tipp-tipp è più che mai devoto al governo. Buone sono le relazioni fra gli Arabi e gli Europei Eccellente lo stato sanitario.*

Dispacci particolari.

PARIGI, 24 — *Chiusa Rendita Italiana 92.35*

VIENNA, 24 — *Rendita Austriaca in carta 83.70 Id. Aust in argento 84.50 Id. Aust in oro 110.65 Id Londra 11,97 Napoleoni 948.1/2*

MILANO, 24 — *Rendita Italiana 94. Id serali 94 05 Napoleoni 20.28, Marchi 12475*

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vesti Completi	da L.	18	a	45
Calzoni novità	»	6	»	20
Gilet fantasia	»	4	»	10
Sacchetti Orleans	»	5	»	16
Spolverine	»	7	»	20
Vestiti Bambino	»	5	»	25
Ombrelle	»	2	»	10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi. Pronta cassa.

Scuola Privata e Convitto

Domenico Franchi

S. Rocco — Venezia 3485 — *L'iscrizione ai corsi* **elementare, tecnico e ginnasiale** *si riapre il giorno* 23 *del corrente mese — Col giorno* 16 **Ottobre** *principieranno le lezioni.*

Il Direttore

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 23.

Rendita Ital. 1 gen.	91.83	91.73
Id. id. 1 luglio	93.95	91.93
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.90 a 124 20 Francia sconto 3, a vista da 101.55 a 101 85, Londra sconto 4, a vista da 25.39 a 25.45 a tre mesi da 25.54 a 25.60 Svizzera sconto ,4 a vista da . 1 a —.— 1 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 214.3/4 a 215.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un florino franchi 213.3/4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 23.

Rend. Ital. da 94.19 a 93.95 Cambi Londra da 25.40 a 53.1/2 Camb Francia da 101.65. 184 .— Cambi Berlino da 124,10 a 124.90

FIRENZE, 23

Rend. Ita 1.94.10, Cambi Londra 25 43 Cambi Francia 101.71/2 Az. F. Mer. 713.30 Az. Mobiliare 63.50

TRIESTE, 23.

Napoleoni	9.50.—	9.51
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.57	5.59
Lire Sterline	11.91	11.93
Lire Turche	10.76	10.78
Londra	119.65	119.85
Francia	47.45	47.55
Italia	46 50	46.70
Bancan. ital.	46 55	46.65
Dette Germ.	58.45	58.55
Rendita aus. in carta	83.55	83.65
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.45	99.65
id. in car. 5 0/0	94.65	94.85
Credit da	306.00	307.00
R. Italiana,	91.5/6	91.3/4

Croce rossa Ital. 15.75 a 15 90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90 a 6.10

Borsa animata per tutti i valori e specialmente per le Azioni del Credit e per la Rendita italiana. I cambi pronti piuttosto fiacchi a consegna sempre domandati.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 306.00 Biglietti 1860, 138.— Detti 1864 174.00 Rendita austriaca in carta 83.67 Ferrate dello Stato 232.65 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.50.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.75 Loiyd austriaco 390 Banca anglo aus. 137.2 0 Lombarde 117 25 Union. Banck 231.00 Landarbank 238.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 111.75. Ferma.

LONDRA, 22.

Inglese 97.1/3 Italiane 913·3

BERLINO, 23.

Mobiliare 163.40 Austriache 107.00 Lombarde . . Rendite italiane 92 80.

PARIGI, 23

Rendita Fr. 3 0/0 89.95 Rendita 3/0 per 85.60 Rendita 4 1/2 104 37 Rend. it. 92 30 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese —.— Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 1518 Ren. turca 16.42 Banca di Parigi 82. Ferrovie tunisine 476.25 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 74.51 Banca il sconto 512.00 Banca ottomana 531 56 Credito fond. 1283 Azioni Suez 2280

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici* ed alle Esposizioni di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

L'Acqua per bagno a L. 12 l'ettolitro in Milano a L. 10 l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti l'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque è come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, *e nei primari d'Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie, nei* tumori *di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o pieghe; nelle durezze* uterine *e negli* ingrossamenti glandolare *del mesenterio e delle ovaie, nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti dello cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze *di temperamento linfatici cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico, ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Reg. Margh.***	*Partirà il*	15 Agosto 1889
»	***Sirio***	»	1 Ottobre »
»	***Giava***	»	8 » »
»	***Orione***	»	15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).
per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta G. MAGGI - Villa Santa Rosalia - CASERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI GARANTITO PURO SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti.

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

EAUDELYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini, Filipuzzi,** e **De Vincenti Foscarini** farmacisti.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'***Acqua acidula naturale** *di*

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come **NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.**

Vendita in Italia da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visceri alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi delle articolazioni, dei legamenti della nocca e de tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe; i vesciconi e cappelletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc.

È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, della gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata dalle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto le spone qui alla pubblica disamina i titoli di premi o da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di articoli per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevoli.

Domenico Bertaccini

con negozio in via Mercatovecchio.